

BUONA NOTTE 9

Un uomo solo, ma non solitario

+ Cosa significa essere soli, come in questa stagione di distanziamento sociale? E quale compagnia cerca il cuore, se nessuna solitudine è più obiezione? Siamo usciti da una stagione nella quale siamo divenuti connessi col mondo, ma sempre più isolati. 'Insieme, ma soli', come dice Sherry Turkle, tipo dentro una piazza popolata, ma senza sapere a chi rivolgersi. Laddove invece, come dice don Giussani, l'incontro cristiano 'diventa nel tempo la forma vera di ogni rapporto'. Non siamo mai davvero soli, se Lui è e ci fa essere. E allora la solitudine può essere pure beata, 'se ci conduce a scoprire nella profondità di noi stessi una compagnia più originale della solitudine'.

+ Scrive Etty Hillesum: 'conosco due forme di solitudine. L'una mi fa sentire terribilmente infelice, perduta e quasi sospesa; l'altra mi rende forte e felice. La prima è sempre presente quando non mi sento in contatto con i miei simili. Nell'altro tipo di solitudine mi sento invece forte e sicura, in contatto con tutti. In quei momenti mi sento parte di un tutto ricco di significato. Dunque quello che fa la differenza tra le due forme di solitudine non è l'essere da soli o in compagnia, ma il vivere una vita piena di significato oppure no.

+ La vita riparte sempre, quando la si affida al Mistero. Le giornate non iniziano più con una pretesa, ma con una curiosità: come mi sorprenderà oggi la vita? E la solitudine allora può restare, se è una forza che spinge verso qualcosa di assente, che dà senso a disegni diversi.

+ 'E quando miro in cielo arder le stelle; dico fra me pensando: a che tante facelle? Che fa l'aria infinita, e quel profondo infinito seren? che vuol dir questa Solitudine immensa? ed io che sono?' (G.Leopardi, Canto di un pastore errante per l'Asia)